



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
Istituto Comprensivo Statale "A. Moscati"

AMBITO SA. 26

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I grado

Via della Repubblica - 84098 PONTECAGNANO FAIANO (SA)

Tel. 089201032 - [www.icmoscati.gov.it](http://www.icmoscati.gov.it) e-mail [saic88800v@pec.istruzione.it](mailto:saic88800v@pec.istruzione.it)/  
[saic88800v@istruzione.it](mailto:saic88800v@istruzione.it) C.F.80028930651

PROT. N.6250 I/1

Pontecagnano Faiano 29/10/2018

## ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI

AGGIORNAMENTO PTOF OTTOBRE 2018

ELABORAZIONE PTOF TRIENNIO 2019/2022

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTO** il comma n. 14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante; la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- **VISTO** l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- **VISTI** i Decreti Legislativi 60,62,66 del 2017;
- **TENUTO CONTO** della Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25/09/2015 "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" ed in particolare le finalità del Goal 4 "Fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti";
- **TENUTO CONTO** del Documento di lavoro "L'autonomia scolastica per il successo formativo"
- del Dipartimento per il Sistema di Istruzione e Formazione;
- **TENUTO CONTO** delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
- **TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- **TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali);
- **TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e delle piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- **TENUTO CONTO** degli obiettivi connessi all'incarico del Dirigente Scolastico, declinati in obiettivi nazionali, regionali, locali, sulla base delle esigenze del contesto territoriale;

- **VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;
- **TENUTO CONTO** delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
- **TENUTO CONTO** degli esiti di apprendimento, in graduale miglioramento, ottenuti nelle sezioni/classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving, di apprendimento strategico e metacognitivo;
- **CONSIDERATE** le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e rispetto ai risultati di apprendimento medio-bassi registrati da parte di alcuni;
- **CONSIDERATE** le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;
- **ATTESO CHE** l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 e del documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", che orientano: 1) verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); 2) verso modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta, situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio); 3) verso la consapevolezza della cittadinanza attiva anche in rapporto ai 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- **RITENUTO** di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e speciali;
- **AL FINE** di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà d'insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

## **DIRAMA**

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI ORIENTATIVO DELLA  
PIANIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE  
IN TERMINI DI PROCESSI EDUCATIVO-DIDATTICI E ORGANIZZATIVO-GESTIONALI

### **1. VISION E MISSION**

**VISION:** Fare del nostro Istituto un polo di innovazione metodologico-didattica, un ambiente di

apprendimento attento alle esigenze di tutti e di ciascuno, accogliente ed inclusivo, capace di condividere obiettivi e strategie con le famiglie, il territorio, in grado di orientare gli alunni nell'intero percorso di formazione, in verticale ed in orizzontale, nell'acquisizione degli strumenti necessari per inserirsi nel mondo del lavoro, realizzando le proprie inclinazioni personali ed esercitando forme di cittadinanza attiva e responsabile, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità e allo sviluppo della cultura della legalità agita.

**MISSION:** Ampliare e innovare l'offerta formativa attraverso una progettazione condivisa con il territorio, promuovere azioni inclusive e di orientamento per il successo formativo di tutti e di ciascuno, promuovere l'acquisizione dei saperi di base valorizzando le eccellenze e sostenendo le situazioni di svantaggio, promuovere la consapevolezza di una cittadinanza attiva, proiettata nell'Europa della conoscenza e dello sviluppo qualitativo; favorire l'integrazione e combattere la discriminazione; assumere impegni con il territorio e stringere partenariati con finalità di promozione culturale, sociale e civile, gestire le risorse interne, strutturali, economiche, umane attraverso la visione di insieme di un progetto educativo-formativo unitario e condiviso; rende trasparente, leggibile e verificabile ciò che fa, come lo fa e perché (rendicontazione sociale).

## 2. FINALITÀ DELL'ISTITUTO

L'istituto comprensivo Amedeo Moscati, mira, attraverso il PTOF, a favorire lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea. Le linee di indirizzo del PTOF sono articolate in azioni interconnesse, ritenute prioritarie in rapporto al contesto e alle risorse:

- Promuovere il successo formativo di ogni alunno
- Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza
- Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme
- Promuovere l'educazione scientifico-ambientale
- Promuovere l'educazione interculturale
- Favorire l'inclusione di tutte le differenze
- Progettare curricula inclusivi
- Implementare la costruzione del curriculum verticale per competenze
- Implementare pratiche valutative condivise per competenze
- Favorire una proficua relazione educativa e un collaborativo clima di classe
- Implementare le azioni previste dal PNSD;
- Potenziare i percorsi e la progettualità di Educazione Motorio-sportiva
- Potenziare e promuovere la pratica artistica e musicale
- Potenziare e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra le classi
- Incentivare percorsi di educazione alla legalità
- Potenziare le azioni di continuità e orientamento in termini di progettazione, di realizzazione di attività comuni, di verifica e di valutazione.
- Favorire l'integrazione col territorio
- Potenziare e promuovere accordi di rete con Enti e Istituzioni locali, nazionali e internazionali.

Il PTOF deve essere fondato su un percorso unitario, basato su principi pedagogici comuni, condivisi da tutti gli operatori scolastici: Dirigente Scolastico, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che, a vario titolo, assumono la responsabilità dell'azione educativa e dell'erogazione di un servizio scolastico di qualità:

- rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
- equità della proposta formativa
- imparzialità nell'erogazione del servizio
- continuità dell'azione educativa

- significatività degli apprendimenti
- qualità dell'azione didattica e collegialità.

### **3. PIANIFICAZIONE COLLEGALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE**

La pianificazione collegiale dell'offerta formative triennale si snoda attraverso alcune azioni fondamentali interdipendenti tra di loro:

**A. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF)** coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola, nell'ottica del Curricolo verticale finalizzato all'acquisizione delle competenze disciplinari e delle competenze trasversali di cittadinanza (in quest'ottica ripensare anche l'orientamento in entrata e in uscita).

**B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative** al diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito (ai sensi dell'art. 29 della legge 107/2015), al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica;

**C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF** al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, tecnologia, scienze motorie);

**D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

**E. Rendicontazione sociale**, prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF e rendicontare i risultati raggiunti.

### **4. PIANIFICAZIONE EDUCATIVO- DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE**

La pianificazione educativo-didattica e le scelte metodologiche tengono conto di alcuni principi pedagogici e didattici fondamentali, sostenuti dalla recente normativa:

**A. Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni** in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, ro/e playing, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

**B. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa**, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano (la famiglia non lo segue, non sta

attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc." ). Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/09 in termini di valutazione.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli alunni, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (rubriche di valutazione, diari di bordo, portfoli ecc.);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli alunni così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione.

I risultati della valutazione saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e per progettare interventi didattici mirati.

**C. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento** ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli alunni, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati....) influenzano positivamente la relazionalità e gli apprendimenti.

**D. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo**, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione educativa e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza all'interno dei consigli di intersezione/classe/interclasse.

**E. Dopo l'attività didattica svolta riflettere sulle situazioni emerse e osservate**, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

**F. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale** per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ...). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate e i numerosi strumenti informatici, sia fissi che mobili, presenti presso le varie sedi dell'istituto.

Al fine di migliorare la qualità dell'insegnamento-apprendimento, occorre un condiviso processo di programmazione e di implementazione, attraverso azioni individuali e collettive:

- Protocollo di Accoglienza con particolare attenzione agli alunni delle Classi Prime
- Programmazione delle attività didattiche per classi parallele appartenenti ai diversi plessi
- Programmazione prove di verifica periodiche per classi parallele
- Protocollo di inclusione per favorire il graduale processo di inclusione e di apprendimento degli alunni disabili e/o con disagio
- Protocollo di integrazione per favorire l'inserimento degli alunni stranieri attraverso l'alfabetizzazione linguistica di base
- Azioni di continuità e di orientamento per favorire il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro
- Monitoraggio dei risultati conseguiti a distanza
- Percorsi interdisciplinari di educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

- Attività di recupero/potenziamento per le classi destinatarie delle Prove Invalsi per migliorare i risultati conseguiti
- Attività di potenziamento per valorizzare le eccellenze
- Attività di potenziamento delle competenze linguistiche ( lingua straniera) e digitali
- Attività di potenziamento delle competenze motorio-artistico-espressive in continuità

## **5. SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE**

La pianificazione dell'Offerta Formativa triennale richiede necessariamente scelte strategiche di gestione e di amministrazione:

- A. Collaborazione attiva e costante con il DSGA
- B. Coinvolgimento attivo della componente ATA ( collaboratori e amministrativi) sia nella redazione del PTOF, sia nella concreta attuazione dell'offerta formativa, garantendo a tutti l'accesso alle forme di compenso previste dalla Contrattazione
- C. Programmazione e condivisione delle azioni formalizzate nel Piano annuale delle attività del personale docente e ATA
- D. Individuazione delle aree di intervento didattico e/o organizzativo da implementare attraverso l'utilizzo flessibile dell'organico dell'autonomia
- E. Valorizzazione della professionalità di tutto il personale
- F. Valorizzazione e coinvolgimento del territorio attraverso la collaborazione attiva e proficua con l'utenza, le famiglie, l'Ente locale, le associazioni del territorio, l'oratorio e il volontariato
- G. Promozione di accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione didattica e di formazione

## **ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEL PERSONALE ATA**

La gestione e l'amministrazione della scuola deve essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza. Il DSGA cura la gestione dei servizi generali e amministrativi, secondo il puntuale rispetto della normativa vigente. L'attività negoziale, nel rispetto della normativa nazionale ed europea vigente, deve essere sempre coerente con le scelte didattiche e improntata al massimo della trasparenza. Nell'organizzazione del Personale della Segreteria i compiti sono distribuiti in modo equo e in base alle competenze possedute. La segreteria agevola gli utenti con il ricevimento di mattina e almeno una volta alla settimana anche di pomeriggio, assicurando l'apertura al pubblico presso la sede centrale di Giffoni Sei Casali. Continua il processo di dematerializzazione tramite la gestione on line di tutti i documenti, in coerenza con la normativa vigente e si implementano le procedure previste per la privacy dal recente GDPR. Per quanto riguarda il Personale ATA-collaboratori scolastici, il DSGA organizza il servizio tenendo prioritariamente conto delle esigenze della scuola. I Collaboratori Scolastici effettuano con puntualità tutti i compiti del loro profilo. Periodicamente sono effettuati incontri per verificare il funzionamento dell'organizzazione della scuola ed apportare eventuali modifiche. E' promossa la partecipazione del Personale a specifici corsi di formazione/aggiornamento.

## **VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ**

L'organizzazione del Personale deve essere finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi offerti. Per i docenti sono tenute in considerazione le competenze specifiche e sono promosse occasioni per arricchirne la formazione. Il Dirigente Scolastico è coadiuvato dallo staff dirigenziale ( Collaboratori del Dirigente Scolastico e Funzioni Strumentali) con il quale sono organizzati incontri periodici, per un puntuale controllo della situazione e una piena condivisione delle strategie di intervento. Il dirigente scolastico è coadiuvato inoltre dal Gruppo di supporto ( responsabili di plesso, referenti, responsabili di laboratorio, coordinatori di dipartimento) attraverso il quale divengono operative proposte e azioni sia didattiche che organizzative. Sono formalizzate le unità di valutazione e di miglioramento per l'elaborazione del RAV e la predisposizione del Piano di miglioramento. E' prevista l'attivazione costante dei dipartimenti orizzontali e verticali. E' individuato un gruppo di lavoro per supportare le azioni relative all'inclusione. Un dettagliato organigramma, supportato dal funzionigramma, contribuiscono a delineare ruoli, compiti e funzioni, a diffonderli e a rendere trasparente l'organizzazione scolastica. Ogni incarico, attribuito sulla base delle competenze documentate, è dettagliatamente descritto, rendicontato periodicamente e a fine anno

scolastico.

## **COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA**

Nell'ambito della comunicazione interna, le azioni sono finalizzate a una circolazione rapida e chiara delle notizie/informazioni tramite gli strumenti tecnologici, attraverso il sito web aggiornato in tempo reale. Sono incrementati momenti, formali ed informali, di incontro/confronto con tutto il personale, per creare una vera comunità in cui ognuno possa operare responsabilmente e consapevolmente, condividendo obiettivi e azioni, nel rispetto del proprio ruolo e delle proprie competenze. Per quanto riguarda la comunicazione esterna, sono attivate tutte le iniziative utili a creare una sinergia positiva Scuola-Famiglia-Territorio attraverso:

- pubblicazione tempestiva delle comunicazioni/informazioni tramite il sito della scuola
- incontri periodici con i Rappresentanti dei Genitori di Classe attraverso incontri formali e incontri dedicati in base alle varie esigenze emerse
- incontri individuali e collettivi con i docenti degli alunni con situazioni problematiche
- incontri periodici con le Amministrazioni Locali, con le Associazioni del Territorio

Per perseguire le priorità individuate, migliorare la qualità del servizio nell'ottica del miglioramento costante l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC.e della Contrattazione integrativa di Istituto;
- l'ascolto costante e il dialogo interno ed esterno per interpretare le diverse esigenze;
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere e/o potenziare gli standard del servizio, anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali

## **6. CONTENUTI DEL PTOF**

Il Piano Triennale dell'Offerta formative, in coerenza con le indicazioni Ministeriali, sulla base di un format liberamente elaborato dall'Istituto, si articola in varie sezioni, con l'inserimento obbligatorio di alcuni documenti, previsti dalla vigente normative:

### **1. SEZIONE PRESENTAZIONE**

FINALITÀ DEL PTOF

IDENTITÀ CULTURALE DELL'ISTITUTO

REALTÀ ECONOMICO SOCIALE, SERVIZI E RISORSE

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

VISION E MISSION DELL'ISTITUTO

OBIETTIVI STRATEGICI D'ISTITUTO

### **2. SEZIONE RAV-RISULTATI CUSTOMER SATISFACTION-INVALSI**

PRIORITÀ E TRAGUARDI RICAVATI DAL RAV

RISULTATI CUSTOMER SATISFACTION: ALUNNI-DOCENTI-GENITORI-LIVELLO DI INCLUSIVITÀ

RISULTATI PROVE INVALSI PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

### **3. SEZIONE PIANO DI MIGLIORAMENTO**

PIANO DI MIGLIORAMENTO STRUTTURATO IN PROGETTI SECONDO LA LOGICA DEL PDCA SULLA BASE DELLE PRIORITÀ E DEI TRAGUARDI EMERSI DAL RAV

### **4. SEZIONE CURRICOLO D'ISTITUTO**

CURRICOLO INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA DI I GRADO (INDICAZIONI NAZIONALI)

CURRICOLO DISCIPLINARE VERTICALE PER COMPETENZE

CURRICOLO DIGITALE VERTICALE PER COMPETENZE

CURRICOLO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE VERTICALE PER COMPETENZE

VALUTAZIONE DISCIPLINE E COMPORTAMENTO: CRITERI - RUBRICHE VALUTATIVE-FORMAT

VALUTAZIONE ALUNNI DISABILI: CRITERI - RUBRICHE VALUTATIVE-FORMAT PEI/PDP/

PROGRAMMAZIONE: FORMAT UDA -

### **5. SEZIONE CONTINUITÀ-ORIENTAMENTO**

PROTOCOLLO PER ACCOGLIENZA/CONTINUITÀ/ORIENTAMENTO

PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ

### **6. SEZIONE INCLUSIONE/INTEGRAZIONE**

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI BES E ALUNNI STRANIERI

PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ VERTICALI ED ORIZZONTALI

PIANO INCLUSIONE -P.I.

### **7. AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA**

PIANO D'ISTITUTO APPROVATO DAGLI OO.CC. DELLE PROPOSTE PROGETTUALI INTERNE/ESTERNE

PIANO D'ISTITUTO APPROVATO DAGLI OO.CC. DELLE USCITE DIDATTICHE/VISITE GUIDATE/VIAGGI D'ISTRUZIONE  
PIANO D'ISTITUTO DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI ESTERNE ( LOCALI, REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEE)

#### 8. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, DOCENTE E ATA, IN COERENZA CON IL PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE E SULLA BASE DELLE ESIGENZE DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

#### 9. PIANO SCUOLA DIGITALE

PIANO DIGITALE D'ISTITUTO IN COERENZA CON IL PNSD E SULLA BASE DELLE ESIGENZE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

#### 10. FABBISOGNO RISORSE

FABBISOGNO RISORSE UMANE

- FABBISOGNO POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA
- FABBISOGNO DEI POSTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA IN COERENZA CON LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO PROGRAMMATE NEL P.D.M.
- FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO
- FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI

#### 11. MONITORAGGIO DEL PTOF

SISTEMA DOCUMENTABILE DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO E DEI RISULTATI CONSEGUITI PER LE SINGOLE SEZIONI E PER L'INTERO PIANO

**Secondo le indicazioni fornite dal Ministero, attraverso la nota n. 17832/2018, è possibile utilizzare nella predisposizione del PTOF 2019/2022 un format previsto nella piattaforma on line, pertanto il presente Atto di indirizzo, contiene i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ma potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione e potrà prevedere anche l'utilizzo del nuovo format indicato dal MIUR.**

#### 7. BILANCIO SOCIALE

L'ultima fase del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche prevede la pubblicazione, la diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, secondo una dimensione di trasparenza e di condivisione, per contribuire al miglioramento del servizio. L'istituto da diversi anni ha attivato, dopo una fase di sperimentazione del modello CAF, un sistema di autovalutazione interna e di gradimento, con tabulazione dei risultati raggiunti, diffusione dei punti di forza e di criticità emersi e delle idee per il miglioramento. La rendicontazione sociale, sulla base delle buone pratiche sperimentate, deve essere effettuata entro dicembre 2019, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero.

Il **Collegio dei Docenti** è invitato ad effettuare un' attenta analisi e una diffusa condivisione del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni, caratterizzate da correttezza, efficacia, efficienza, imparzialità e trasparenza. Il Dirigente Scolastico, insieme al personale docente, che la coadiuva in attività di supporto organizzativo e didattico (Staff e gruppo di supporto), assicura e garantisce il necessario ed opportuno sostegno alla elaborazione, implementazione e monitoraggio del PTOF e delle azioni programmate.

Consapevole dell' impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e del senso di responsabilità con cui ciascuno Operatore Scolastico assolve normalmente i propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia tutto il Personale per la collaborazione e auspica che la passione, l'entusiasmo e la professionalità contribuiscano a rafforzare il senso di appartenenza ad una Comunità scolastica, che opera su un territorio molto esteso, che si aspetta da tutti NOI risposte concrete in termini di educazione e formazione, per il futuro delle nuove generazioni.



Il Dirigente Scolastico  
Prof. Sergio Di Martino  
*Sergio Di Martino*